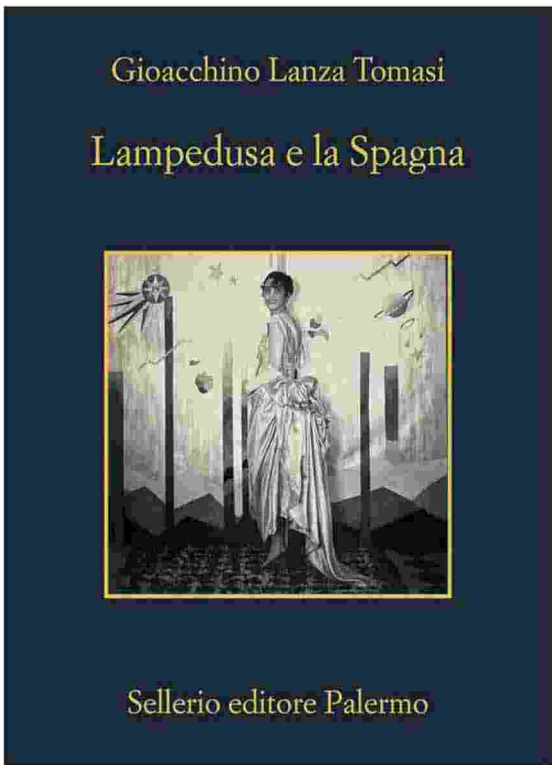
Sellerio
Quotidiano
20-05-2025
Pagina 8
Foglio 1
Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio economica
www.ecostampa.it

Memorabili lezioni

A due anni dalla scomparsa di Gioacchino Lanza Tomasi (1934-2023)-cugino e figlio adottivo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa-musicologo e scrittore di fama internazionale, Sellerio Editore ha pubblicato "Lampedusa e la Spagna", il racconto di quei giorni in cui Giuseppe Tomasi di Lampedusa si confrontò con il figlio adottivo sulla letteratura spagnola, in memorabili lezioni durate due anni. Gioacchino Lanza illumina le pagine con spunti biografici-suoi e di Tomasi-come lo sconforto del principe nel trovare la sua casa di Palermo distrutta dalle bombe nel 5 aprile 1943, i circoli, le letture, la moglie Licy, i cugini Piccolo, gli incontri, gli aneddoti arricchiti.
Ma soprattutto racconta la voglia del principe-scrittore di trasmettere il suo sapere a un gruppo di giovani nella Palermo degli anni Cinquanta mentre maturava "Il Gattopardo".
Ne emerge così uno spaccato di vita culturale vitale, nel quale vissero Giuseppe Tomasi di Lampedusa e il cugino Lucio Piccolo, poeta siciliano scoperto da Montale.
Per quanto i due scrittori avessero origini nobili, il secondo dopoguerra fu un periodo di crisi economiche e di assestamenti familiari che misero a dura prova soprattutto Giuseppe Tomasi di Lampedusa in una Sicilia che si divideva dal Continente e dall'Italia.
Dopo la letteratura francese, inglese, tedesca e la letteratura italiana, Giuseppe Tomasi di Lampedusa si appassionò alla letteratura spagnola e quindi a Federico García Lorca, Cervantes, Antonio Machado, Juan Ramòn Jiménez, Vicente Aleixandre, Rafael Alberti, Jorge Guillèn, Quevedo, Gòngora, Tirso de Molina, Fernando de Rojas, così che potesse esercitarsi come "indagatore del comportamento umano e di narratologo".
Poiché il principe che scrisse Il Gattopardo fu il creatore di un mito, di un modo di dire, di una concezione del mondo (gattopardesco, appunto), questo suo ritratto, che si allarga a una città vissuta e a una classe sociale al tramonto, cerca di introdurre nel suo modo di leggere i libri degli altri e di assimilarli a se stesso, nel suo modo di specchiare nelle proprie le altre immagini letterarie, nel suo modo di guardare con il massimo ingrandimento i meccanismi delle narrazioni.
Il racconto di Gioacchino Lanza Tomasi risulta piacevole e scorrevole, raccontando aneddoti, conversazioni, come quando parla dell'incontro con Luigi Pirandello, inserendo poesie amate da



Lampedusa e stralci di lettere, consentendo al lettore di immergersi nei suoi ricordi da ragazzino e da giovane adulto e questo significa fare la conoscenza di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, lo scrittore, ma anche l'uomo gentile, affettuoso, dal carattere introverso, ma conviviale.

Paolo Spirito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157